



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE



Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

Oggetto: in merito alla possibilità di prevedere specifici sostegni economici per il recupero di auto vetuste al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Visto l'articolo 4 dello Statuto regionale, in particolare la lettera n bis) che prevede *"la promozione dell'economia circolare, quale modello economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili"*;

Visto il Piano regionale sulla qualità dell'aria.

Premesso che,

l'inquinamento atmosferico continua a rappresentare una delle principali criticità ambientali e sanitarie, oltre che nel resto dell'Europa, anche in Italia, nonostante, negli ultimi decenni, la qualità dell'aria nelle nostre città sia migliorata, soprattutto grazie agli interventi messi in campo circa il risparmio energetico e l'innovazione tecnologica;

in Toscana, in particolare, si rilevano ancora alcuni importanti superamenti del valore limite del materiale particolato fine PM10 in aree periferiche di fondovalle e superamenti del valore limite del biossido di azoto NO2 in aree urbane a maggiore densità di traffico. Nella stagione estiva, infine, con l'innalzamento delle temperature, si registrano superamenti anche del valore obiettivo per l'azoto;

il fattore meteorologico rappresenta una variabile esogena non governabile che incide in misura determinante sugli alti livelli di inquinamento, così che l'unica azione che possiamo intraprendere per migliorare la qualità dell'aria è la riduzione delle emissioni inquinanti negli ambiti delle attività socioeconomiche. A tal proposito occorre evidenziare che, pur essendo migliorate le caratteristiche del parco veicolare, il traffico su gomma risulta ancora elevato, con emissioni significative.

Considerato che,

i dati pubblicati sul Piano regionale sulla qualità dell'aria – I fattori di emissione di percolato del parco veicolare toscano e la promozione della mobilità elettrica – mostrano come il contributo maggiore alle emissioni di PM10 per le autovetture deriva dall'usura di freni, gomme ed asfalto, che è sostanzialmente indipendente dalla vetustà dei veicoli euro 0, euro 1 ecc. Questo è dovuto al continuo rinnovo del parco veicolare con valori di emissioni *exhaust* sempre più performanti da un punto di vista ambientale. Il proseguimento di una politica di fiscalità ambientale, così come perseguita nella precedente programmazione (PRRM 2008/2010) tesa a incentivare il rinnovo del parco, risulterebbe quindi poco efficace in quanto i benefici, che possono agire solo sulla componente *exhaust* delle emissioni, sono decisamente minoritarie rispetto alla componente di usura. Fa eccezione la politica di promozione della mobilità elettrica. Infatti i veicoli elettrici, pur presentando emissioni di particolato di poco inferiori a quelle dei veicoli con motore termici, non hanno alcuna emissione diretta di ossidi di azoto e quindi contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria per il biossido di azoto;

Preso atto che,

i vari piani di azione comunale prevedono, al fine di ridurre le fonti di inquinamento, provvedimenti volti alla sostituzione del parco auto attraverso incentivi specifici per l'acquisto di nuove automobili;

secondo quanto previsto dall'economia circolare dovrebbero essere incentivati prima il recupero e poi eventualmente la sostituzione delle automobili, così da ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti ed al contempo garantire, come specifica anche lo Statuto regionale, "l'estensione del ciclo vita dei prodotti";

molti cittadini, soprattutto per coloro che hanno redditi bassi, anche davanti ad eventuali forme incentivanti per il rinnovo del parco auto, non possono permettersi di acquistare un'autovettura nuova così che le automobili più vecchie ed inquinanti rischiano non solo di non essere rottamate ma neppure di essere soggette ad interventi strutturali finalizzati anche a garantire una riduzione delle emissioni inquinanti;

gli incentivi finalizzati alla rottamazione delle auto per l'acquisto di nuove favorisce di fatto i grandi produttori di automobili, che ad oggi hanno sede legale e principali fabbriche di produzione ubicate fuori dal territorio nazionale, alla luce del fatto che il 77% delle nuove auto sono prodotte all'estero;

a differenza degli anni delle prime rottamazioni, oggi la produzione di auto è molto simile a quella del decennio precedente, cioè le differenze tecnologiche e quindi le conseguenze ambientali in termini di inquinamento risulterebbero maggiori tra un'auto euro 0 ed una euro 2 rispetto a quelle tra un'auto euro 4 ed una euro 6.

Valutato che,

promuovere incentivi per interventi di miglioramento delle proprie automobili vetuste, attraverso specifici bonus da far valere sulla filiera dei carrozzieri e meccanici, potrebbe rappresentare una risposta anche per migliorare, sia in termini di sicurezza ma anche di impatto ambientale, la qualità del parco auto in circolazione;

promuovere ed incentivare il settore delle auto after market potrebbe rappresentare un'occasione per sostenere un importante settore economico, che vede migliaia di piccole e medie imprese, specializzate in riparazioni delle auto, ubicate su tutto il territorio regionale in modo capillare;

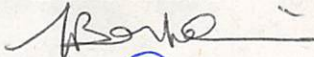
Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta regionale


a valutare la possibilità di prevedere detrazioni fiscali come, a titolo di esempio, l'azzeramento del bollo auto, oppure forme di microcredito per i proprietari con redditi bassi di auto vetuste, così da incentivare la diffusione di interventi di riparazione con installazione di alimentazioni più ecologiche o comunque il recupero di auto vetuste attraverso il coinvolgimento delle officine presenti sul territorio regionale in modo tale da ridurre l'impatto ambientale e le emissioni atmosferiche del parco auto in circolazione.

I Consiglieri

Luciana Bartolini



Giovanni Galli



M. Lusini
